

È stata una giornata infuocata, quella di ieri, per il «circus» della F1. Divisa tra sogni, speranze e inaspettate delusioni. Con l'entusiasmo alle stelle la nuova Benetton B198 presentata sul palcoscenico di Londra; con il morale a terra invece la neonata F300 Ferrari che chiude il suo ciclo settimanale di test con ancora una nulla di fatto. Perde allo stesso tempo, nel suo momento più importante (quello dello sviluppo della nuova vettura), il suo numero uno, Michael Schumacher in volo, destinazione Sudafrica, dove sarà protagonista di uno spot pubblicitario per una ditta di marmellate. E così mentre il «maestro» Niki Lauda saluta l'amata Maranello

F1, presentata a Londra la Benetton B198 Fischella: «Si può vincere» Ferrari F300, cambio in tilt

per «dissapori» interni (che la Ferrari comunque smentisce), la F300 tornerà in pista solo domani e domenica senza il suo uomo simbolo. I test sul circuito di Fiorano proseguiranno a dimostrazione che il business e business (e Schumi non si smentisce) e per due giorni lo «sviluppo» della F300 se lo accollerà il «resuscitato» Nicola Larini, richiamato a corte. Il

tedesco risponderà solo martedì. I guai della rossa sono ancora legati al nuovo cambio longitudinale: già Ross Brawn aveva spiegato che sarebbero servite alcune modifiche nel software che gestisce il rapporto tra cambio e motore. Ma la realtà è che da quando Schumacher ha cominciato a forzare sono cominciati i problemi d'innesto delle marce. Non cisi



era accorti di nulla durante i test precedenti perché Larini aveva guidato in maniera molto più soft. Ieri Jean Todt per questo ha indetto una «pausa di riflessione» che anche oggi proseguirà. Non ci sarà neanche l'«esordio» per il neocollaudatore Luca Badoer che non conosce ancora i «segreti» della vettura. Giovedì poi con Schumacher e Irvine si partirà alla volta di Jerez e lunedì prossimo sarà tutto in ordine. Altrimenti...

La vera sorpresa della nuova B198 Benetton, presentata ieri a Londra, sono state le gomme: addio alla Goodyear e benvenuto alle giovani Bridgestone che per il secondo anno correranno in F1 con una scuderia

competitiva. La B198 disegnata da Nick Wirth è stata già provata (la scorsa settimana a Jerez e la Frontiera) dai Giancarlo Fisichella e l'austriaco Alexander Wurz. «Vincere il mondiale? Per ora mi accontenterei di migliorare il secondo posto dello scorso anno in Belgio e conquistare il mio primo Gran Premio», ha detto Giancarlo Fisichella che ha festeggiato ieri i suoi 25 anni. «Sto realizzando un sogno, una cosa che ho sempre desiderato. Sarà una grande stagione, avremo la possibilità di vincere e sarà fantastico farlo per una squadra dai colori italiani...». È la parola di «Fisico».

Maurizio Colantoni

Sci e business Con Maier la pubblicità va sul sicuro

È l'uomo del momento, i suoi sci vanno come saette sulle piste di mezzo mondo. Il Grande Circo Bianco, insomma, ha trovato un nuovo personaggio fatto di pericolosissimi slalom fra le porte e di muscoli tirati al massimo. Hermann Maier, austriaco è il prototipo di atleta-modello: vince, convince e, per di più, rappresenta un investimento pubblicitario azzeccato. Un po' come era successo con Tomba. Stavolta Maier ha fatto colpo, i trionfi a ripetizione hanno avuto un effetto immediato sulla vendita dei suoi sci, di produzione naturalmente austriaca. L'azienda ha annunciato un incremento del 15 per cento nel giro di un mese. Il merito? Naturalmente del gigantesco Hermann Maier che in tutte le interviste non ha mai mancato di sottolineare come solo grazie ai suoi sci Atomic riesca a fare in gara le linee che gli consentono di imporsi con apparente grande facilità. Sta tutto nelle parole che seguono i fatti. Lui è la nuova stella del Grande Circo Bianco e, sempre lui, può permettersi di dettare le regole a chi - lo sci - lo guarda in televisione e lo pratica nel week end. Maier vince con gli Atomic? Allora vale la pena provarli. Intanto oggi c'è la discesa libera di Coppa del mondo in quel di Wengen, terra di Svizzera. E, stavolta, Supermaier è un po' preoccupato: «Quella pista mi fa paura...». Come avversario avrà Ghedina che, a Wengen ha sempre fatto bene. La sfida è aperta. Nel frattempo i padroni della Atomic fanno festa: comunque vada hanno già vinto.

Lorenzo Briani

Mondiali di nuoto. Nei 400 sl male Brembilla e Rosolino (4° e 5°). Ma le donne entusiasmano nella pallanuoto

Gli azzurri affondano Il Setterosa vola in finale

DALL'INVIATO

PERTH (Australia). Brembilla e Settebello, Setterosa e sincronette: si chiamano così le delusioni e le glorie di ieri in casa azzurra. Annunciate le prime da influenze e polemiche antiche. Un po' a sorpresa le seconde, arrivate sull'onda di un entusiasmo che ha fatto piazza pulita delle «differenze» tra discipline nobilitate e «meno nobili», mettendole tutte insieme nel calderone delle medaglie.

Del Settebello a lungo s'è parlato: ieri i pari (9-9) con la Croazia non ha cambiato le carte in tavola né la lettura di un fenomeno calante da tempo e che, ben che vada, tornerà dall'Australia con un quinto posto e con l'angosciante dilemma sulla sorte di un ct che da due anni «buca» gli appuntamenti non sbagliava mai.

E la questione medaglie è riservata a un terzetto di abitué cui si è aggiunta l'Australia e cui manca l'Italia mentre puntuali sono Ungheria e Spagna, puntualissima, quando non è in guerra, la Jugoslavia. Di Emiliano Brembilla si sospettava il crack, ma sino alla finale, corroborata dalla bella e facile prova delle qualificazioni, tutti avrebbero scommesso almeno su un piazzamento.

Invece è stato quarto, lontanissimo dal tempo europeo che sarebbe stato più che sufficiente a raffreddare gli entusiasmi dei due australiani che hanno fatto e disposto dei 400 sl, la gara di Brembilla appunto.

Tre secondi (3'45"96 a Siviglia '97, 3'48"60 ieri) sono una voragine in corsia, e per Brembo «una mazzata cui mancava soltanto la marcia funebre», dice evocando la sofferenza di quelle otto vasche a darsi quasi a vuoto, a mulinare le braccia soltanto per scoprire che quelle non rispondono, non «peccano» l'acqua come si deve. Dietro di lui, quasi rispettoso del dramma dell'amico, Massimiliano Rosolino, l'azzurro più in forma della spedizione, l'argento dei 200 stile libero.



Emiliano Brembilla durante la finale dei 400 stile libero

David Gray/Reuters

Non è finita, certo. Brembilla ha ancora una carta da giocare, quella dei 1500, ma nel dopo-400 non sprizzava ottimismo guardando con rabbia quella coppia di sudisti slavati che l'ha imbottigliato alterandosi al comando e che l'ha buttato giù dal podio.

L'Australia li saluta commossa: sono un fenomeno fisico di 16 anni, Ian Thorpe, l'allampanato vincitore che è sì 1 m e 90 per 90 kg, ma che di piede avrebbe «almeno 51», praticamente un paio di pinne legali, e il solido 18enne Grant Hackett che fa l'andatura sin dall'inizio controllando la gara senza poter parare il rush finale del compagno di squadra.

«Brembo» è svuotato, sul muro e quindi sul podio lo precede anche l'inglese Paul Palmer, una novità in corsia che festeggerà «l'evento con alcune pinte di birra». È la crisi del maschio italiano, in corsia e sul campo di pallanuoto. Ma non lo è affatto l'altra metà dello sport acquatico.

Le sincronette, quelle con lustrini e paillette che nascondono sforzi formidabili, «salgono» al sesto posto mentre quello che, per definizione, «non era uno sport per signorine», diventa la maggior gloria di una spedizione formato colossale.

«Quelle sì che hanno le palle», è stato il più sofisticato dei commenti che hanno salutato il successo con Golden gol del Setterosa sulle «cattivissime» australiane. Le ragazze non se la sono presa però. Loro pensano a oggi, alla sfida con l'Olanda e al possibile oro. Hanno sulla pelle ancora i segni della battaglia di ieri finita 10-9 dopo che i tempi supplementari si erano chiusi 9-9.

Melania Grego nel corso del «Sudden-death», la «morte improvvisa», e alla prima azione azzurra, ha visto la porta avversaria e subito dopo la palla che aveva in mano valeva la finale.

Giuliano Cesaratto

IL MEDAGLIERE

	Oro	Ar.	Br.	Tot.
Usa	11	3	5	19
Russia	8	1	3	12
Cina	5	4	2	11
Australia	3	6	5	14
Ucraina	2	1	0	3
ITALIA	1	1	2	4
Belgio	1	0	0	1
Costarica	1	0	0	1
Ungheria	1	0	0	1
Germania	0	4	5	9
Giappone	0	4	2	6
Olanda	0	3	2	5
Francia	0	2	1	3
Slovacchia	0	2	0	2
Canada	0	1	2	3
Spagna	0	1	0	1

Doping, Svezia boicotta la Cina

La Federazione svedese nuoto, in risposta allo scandalo del doping della nazionale cinese ai mondiali in Australia, ha deciso di boicottare la Coppa del Mondo che si terrà a Pechino il ventinove e ventisei febbraio. In una nota diffusa a Perth, il presidente della Federazione svedese Jan Nordlund ha affermato in buona sostanza che la droga è proprio la negazione dello spirito dello sport.

LUCA SACCHI

STILE LIBERO

Sconfitta che può far bene

Emiliano Brembilla, dall'alto della tribuna atleti, guarda i compagni di squadra al via della staffetta. Lo sguardo perso nel vuoto, la mente assorta nei ricordi della gara finita da poco più di un'ora, una presenza assente agli avvenimenti esterni. La prima sensazione è l'incertezza, il non uscire a credere che un sogno accarezzato per mesi possa essere sfumato, senza neanche vederti protagonista. La seconda è la sete di rivincita, che dovrà però aspettare a lungo per essere placata.

Massimiliano Rosolino, dopo la batteria del mattino, parlava col suo allenatore di tattica di gara. Dove sfruttare le qualità migliori, come mettere in difficoltà gli avversari, quello che solitamente viene definito studio di teoria. Esattamente quello che gli australiani Thorpe e Hackett hanno poi messo in pratica in finale, schiacciando ogni opposizione esterna. Io non credo al gioco di squadra nello sport individuale, soprattutto se i contendenti al titolo sono giovani e devono ancora costruire la carriera sui risultati. Mase Don Talbot, il ct degli «aussie», a fine gara, avesse raccontato di un piano per sfianare gli italiani, nessuno avrebbe avuto nulla da eccepire. Hackett, l'esperto, il più accreditato dei due segnalato come in minore condizione, parte all'arma bianca, votato al sacrificio. Se qualcuno vuole seguirlo, che lo faccia, Ian Thorpe raccoglierà le briciole di entrambi. Perfetto, anzi perfetto ancora, perché né il bergamasco né il napoletano sono in grado di seguire le trame del gioco, e Thorpe riduce il distacco con un finale da brivido andando a vincere. Applausi a tutti, sbigottimento degli italiani.

All'amicizia tra i due ragazzi, sulla quale si è creata la loro immagine pubblica, la sconfitta non può che far bene. Si comincia a respirare aria di pesanti rivincite, di rivalità sommerse. Li vedremo tornare rapidamente ai vertici consapevoli che una gara di nuoto non vale il prezzo del rispetto.

Se pensate che gli **ORMONI** siano le impronte dei piedoni...
Se pensate che **CLITORIDE** sia un filosofo ateniese...

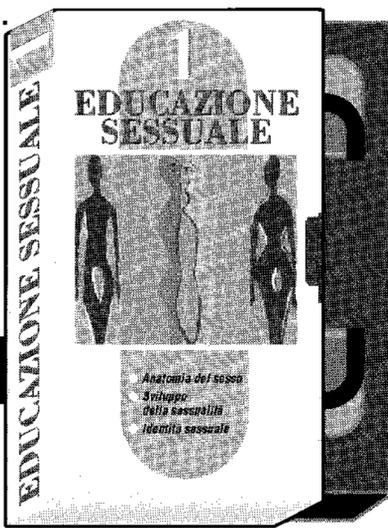
EDUCAZIONE SESSUALE

(non è mai troppo tardi)

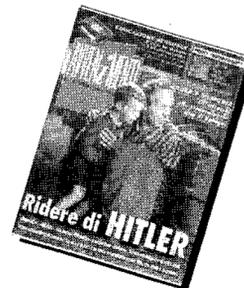
In edicola con
Avvenimenti
la prima
videocassetta

Per i figli, per i genitori,
per le scuole

AVVENIMENTI + VIDEOCASSETTA Lire 6.900 - senza VIDEOCASSETTA Lire 4.500



Su «Avvenimenti» in edicola



● **Benigni**
e i suoi critici
maligni

● **Il caso Di Bella**
i ladri di ieri
lo show di oggi